- in via principale, pronunciarsi definitivamente sulla causa accogliendo gli argomenti fatti valere dinanzi al Tribunale;
- in via subordinata, rinviare la causa al Tribunale; e
- condannare l'EUIPO al pagamento delle spese.

Motivi e principali argomenti

1. L'impugnazione della ricorrente si fonda sul fatto che la sentenza impugnata, conformemente al primo motivo di impugnazione, viola il diritto applicabile ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 1, lettere b) e c), e paragrafo 2, conformemente al secondo motivo di impugnazione, viola l'articolo 76 e, conformemente al terzo motivo di impugnazione, gli articoli 65 e 75 del regolamento (CE) del Consiglio n. 207/2009 ⁽¹⁾ del 26 febbraio 2009 sul marchio comunitario, come modificato [sostituito dal regolamento (EU) 2017/1001 ⁽²⁾ del Parlamento europeo e del consiglio del 14 giugno 2017 sul marchio dell'Unione europea (in prosieguo: il «regolamento»)].
2. Con il primo motivo di impugnazione, si afferma che la sentenza impugnata non è corretta, in quanto il Tribunale ha erroneamente dichiarato che la domanda di registrazione di marchio comunitario n. 13 945 423 EZMIX è descrittiva ai fini dell'articolo 7, paragrafo 1, lettera c), del regolamento e non sufficientemente distintiva ai fini dell'articolo 7, paragrafo 1, lettera b), e paragrafo 2, del regolamento. Poiché EZMIX è interamente un segno distintivo, il Tribunale ha erroneamente affermato che sussistevano i motivi di diniego ai sensi del regolamento. Il Tribunale ha ommesso di considerare tutti i fatti rilevanti del caso che riguardano la portata e l'utilizzo della domanda, nonché il collegamento per il pubblico rilevante. Il Tribunale ha quindi commesso un errore di diritto.
3. Il secondo motivo di impugnazione riguarda il fatto che il Tribunale avrebbe commesso un'ulteriore errore di diritto non avendo preso in considerazione l'articolo 86 del regolamento ed avendo distorto l'evidenza. Il Tribunale presume che la semplicità sia un importante elemento di vendita quando si tratta di strumenti di registrazione musicale e software e che esso sia uno dei fattori chiave. Il Tribunale ha erroneamente applicato l'articolo 76 di modo che l'evidenza della causa è stata distorta. Un esame carente avrebbe condotto a una conclusione non motivata ed erronea, non supportata dai fatti sui quali si è fondato il Tribunale nella sua sentenza.
4. Con il terzo motivo di impugnazione, la ricorrente sostiene che il Tribunale ha ignorato gli articoli 65 e 75 del regolamento ed ha così commesso un errore di diritto non concedendo alla ricorrente l'opportunità di presentare un argomento orale relativo alla circostanza di fatto alla base della sentenza impugnata e della decisione della commissione di ricorso dell'EUIPO.
5. Tale circostanza di fatto è stata presentata per la prima volta nella decisione della commissione di ricorso dell'EUIPO, non è stata suffragata dall'EUIPO ed è stata imposta alla ricorrente. Di conseguenza, è stato possibile esaminare per la prima volta la prova che la ricorrente ha fornito per contestare la validità di tale circostanza di fatto solo dinanzi al Tribunale ed è stato quindi impossibile per la ricorrente fornire una prova completa, contrariamente a quanto richiesto dal principio della parità delle armi.

⁽¹⁾ GU 2009, L 78, pag. 1.

⁽²⁾ GU 2017, L 154, pag. 1.

**Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Tribunal Superior de Justicia de Cataluña (Spagna)
il 26 gennaio 2018 — Carlos Escribano Vindel / Ministerio de Justicia**

(Causa C-49/18)

(2018/C 152/08)

Lingua processuale: lo spagnolo

Giudice del rinvio

Tribunal Superior de Justicia de Cataluña

Parti

Ricorrente: Carlos Escribano Vindel

Convenuto: Ministerio de Justicia

Questioni pregiudiziali

- 1) Se il principio generale del diritto dell'Unione che vieta qualsiasi forma di discriminazione debba essere interpretato nel senso che esso non osta alla normativa nazionale contenuta all'articolo 31.Uno, della legge n. 39/2010, del 22 dicembre, legge di bilancio generale dello Stato per il 2011 (Ley 39/2010, de 22 de diciembre, de Presupuestos Generales del Estado para el año 2011), che ha istituito percentuali di riduzione diverse, che sono risultate più gravose per quei giudici che percepivano una retribuzione inferiore, sottoponendo questi ultimi a un maggiore sacrificio a sostegno della spesa pubblica (principio di non discriminazione).
- 2) Se il principio generale del diritto dell'Unione della preservazione dell'indipendenza dei giudici mediante una remunerazione giusta, stabile e conforme alle funzioni svolte dalla magistratura, debba essere interpretato nel senso che esso osta a una normativa nazionale, come quella di cui all'articolo 31.Uno, della legge n. 39/2010, del 22 dicembre, sul bilancio generale dello Stato per il 2011 (Ley 39/2010, de 22 de diciembre, de Presupuestos Generales del Estado para el año 2011), che non prende in considerazione la natura delle funzioni svolte, l'anzianità, la rilevanza degli incarichi e comporta un maggiore sacrificio, a sostegno della spesa pubblica, unicamente a carico dei membri della magistratura che percepiscono una retribuzione inferiore (principio dell'indipendenza dei giudici).

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dall'Amtsgericht Norderstedt (Germania) il 29 gennaio 2018 — Christian Füllä / Toolport GmbH

(Causa C-52/18)

(2018/C 152/09)

Lingua processuale: il tedesco

Giudice del rinvio

Amtsgericht Norderstedt

Parti

Ricorrente: Christian Füllä

Resistente: Toolport GmbH

Questioni pregiudiziali

- 1) Se l'articolo 3, paragrafo 3, terzo comma, della direttiva 1999/44/CE⁽¹⁾ debba essere interpretato nel senso che un consumatore sia tenuto in ogni caso a mettere a disposizione del professionista il bene acquistato fuori dei locali commerciali esclusivamente nel luogo in cui esso si trova al fine di consentirne la riparazione o la sostituzione.
- 2) In caso di risposta negativa:

Se l'articolo 3, paragrafo 3, terzo comma, della direttiva 1999/44/CE debba essere interpretato nel senso che un consumatore sia tenuto in ogni caso a mettere a disposizione del professionista il bene acquistato fuori dei locali commerciali presso la sede d'affari del professionista al fine di consentirne la riparazione o la sostituzione.
- 3) In caso di risposta negativa:

Quali criteri possano desumersi dall'articolo 3, paragrafo 3, terzo comma, della direttiva 1999/44/CE ai fini della determinazione del luogo nel quale un consumatore sia tenuto a mettere a disposizione del professionista il bene acquistato fuori dei locali commerciali al fine di consentirne la riparazione o la sostituzione.